

Pag. 2

TURISMO: analisi della nuova figura del turista.

Pag. 3

BELVEDERE: i lavori del primo stralcio.

Pag. 4

FACEBOOK: spunti sul "social network".

Pag. 6

VISITA A MAUTHAUSEN: i commenti dei ragazzi.

Pag. 7

Articoli della minoranza consiliare: CEVO ISOLA FRESINE ANDRISTA.



1861 > 2011 > > 150° anniversario Unità d'Italia

Nel 150° anniversario dell'unità d'Italia, anche la nostra comunità non può non guardare alle proprie origini, consolidate definitivamente in quel lontano 1861. Lo vuole fare, rivisitando, se pur in forma estremamente sintetica, il percorso che ci ha portato ad oggi, ricordando coloro che, in questi 150 anni, ricoprendo la carica di Primo Cittadino, hanno rappresentato il nostro Comune, siano essi Sindaci, Commissari o Podestà.

NOME	CARICA	PERIODO
Scolari Giovanni	Sindaco	1861-1864
Biondi Luigi	"	1864-1866
Pina Bortolo	"	1866-1868
Biondi Luigi	"	1868-1871
Casalini Firmo	"	1871-1875
Scolari Giovanni	"	1875-1879
Vincenti Andrea	"	1879-1893
Scolari Giovanni	"	1893-1895
Bazzana Gio Battista	"	1895-1899
Scolari Giovanni	"	1899-1903
Zonta Domenico	"	1903-1906
Comincioli Felice	"	1906-1907
Casalini Siro	"	1907-1907
Monella Costanzo	"	1907-1910
Matti Giacomo	"	1910-1914
Biondi Pietro Emilio	"	1914-1920
Bazzana Siro	"	1920-1922
Bazzana Domenico	"	1922-1923
Balbis Luigi	Commissario Prefettizio	1923-1924
Farioglio Francesco	"	1924-1925
Balbis Luigi	Commissario Straordinario	1925-1926
Bazzana Siro	Podestà	1926-1927
Cortesi Giuseppe	"	1927-1929
Piccinelli Valentino	"	1929-1929
Bazzana Siro	"	1929-1933
Ragazzoli Giuseppe	"	1933-1936
Filippini Adamo	"	1936-1944
Casalini Giacomo Vigilio	Commissario Prefettizio	1944-1946
Guani Pietro	Sindaco	1946-1948
Bonomelli Gio Maria	"	1948-1948
Tonsi Giovanni	"	1948-1948
Bonomelli Gio Maria	"	1948-1951
Guani Giuseppe	"	1951-1954
Corica Antonio	Commissario Prefettizio	1954-1956
Bazzana Battista	Sindaco	1956-1960
Bazzana Pietro Giacomo	"	1960-1964
Gozzi Bartolomeo	"	1964-1970
Bazzana Pietro Giacomo	"	1970-1978
Biondi Antonio	"	1978-1980
Scolari Lodovico	"	1980-1999
Bazzana Mauro	"	1999-2009
Citroni Silvio	"	2009-ad oggi

Frontespizio della deliberazione, datata 11 febbraio 1861, del Consiglio Comunale, al momento facente ancora parte del Regno di Sardegna. Preceduta solo di qualche giorno la prima convocazione del Parlamento italiano, avvenuta il 18 febbraio. Poco più di un mese dopo, il 17 marzo, avverrà la successiva proclamazione, divenendo quella, la data ufficiale della nascita del Regno d'Italia.



UNO SGUARDO RETROSPETTIVO

Il Regno d'Italia viene proclamato nel 1861 e cessa di esistere nel 1946 con l'entrata in vigore della Costituzione Repubblicana. Guardare a questi grandi avvenimenti, significa recuperare alla memoria i valori e gli ideali che hanno saputo cambiare e plasmare la storia, trasformando l'Italia, dominata e divisa, in una Nazione democratica, liberale e solidale. Centocinquanta anni fa ebbe inizio una vicenda storica in cui l'Italia ha visto avvicinarsi luminosi traguardi e dure battute d'arresto: ha subito la devastazione di due guerre mondiali e l'oppressione di una dittatura, ma ha saputo giungere ad una più ampia democrazia attraverso la Resistenza e la forma repubblicana del suo governo.

Nell'arco di questi 150 anni, gli storici sono soliti distinguere tre fasi della politica nazionale:

- liberale, dal 1861 al 1923, a seconda dell'orientamento governativo (destra storica, sinistra storica, trasformismo, periodo crispino, periodo giolittiano).
- fascista dal 1923 al 1943.
- democratica dal 1944 ad oggi nella duplice forma di restaurazione della legislazione pre-fascista e, successivamente, del "nuovo ordine" con l'adozione delle norme costituzionali.

Nota - Il Comune, come si sa, dal 1927 e fino al 1954, è stato accorpato al vicino Comune di Savio, assumendo la denominazione "Comune di Valbarone" e divenendo, a tutti gli effetti, una nuova entità giuridica. Con il ritorno al periodo delle libere elezioni e fino al momento della ricostituzione in autonomia del due Comuni nel 1954, a reggere l'amministrazione municipale si sono succeduti in prevalenza cittadini dell'ex Comune di Savio.

...COME ERAVAMO...

Nel 1861 Cevo conta 1155 abitanti, dediti, in prevalenza, alla cura del bestiame e ai lavori della campagna. È posto "sul pendio della montagna; per cui molti de' suoi campi e biade sono sostenuti ingegnosamente da lunghi muri. Il suolo produce patate, orzo, ottimo frumento, segale, castagne, grano turco e fieno; non vi fanno difetto i pascoli e i boschi. ... Le api vi sono coltivate con abbastanza buon esito; vi si vedono indizi di ferro misto a rama, e vi scaturiscono tre sorgenti d'acque semi-termali, che servono costantemente un calor naturale". Così assicura Bortolo Rizi in "Storia della Vallecarnonica", scritta nel 1870. Continua poi con altre preziose e dettagliate notizie: "Le molte valli scorrenti in questo Comune, mettono in movimento 9 molini, una sega di legname, un follo del panno ed una fuocina del ferro a grosso maglio". Prosegue poi dicendo che l'occupazione principale degli abitanti "è il lavoro della campagna e la cura del bestiame", spingendosi anche ad enumerare i capi di bestiame: "250 giovenche, 850 pecore, 400 capre, 112 maiali, 56 animali da soma". Non trasalca di precisare che ci sono anche "boscajoli e giornalieri; tutti bravi lavoratori". Ci dà così uno spaccato di quella che era l'economia del nostro Comune agli albori dell'unità d'Italia.

...QUANTI ERAVAMO...

Come si è detto, al censimento del 1861, Cevo conta 1155 abitanti. Dieci anni dopo, forse anche a causa delle varie guerre, gli abitanti calano a 1091, ma nel censimento del 1881, vi è di nuovo un notevole incremento della popolazione, la quale raggiunge i 1355. Nel 1901 sono 1484; nel censimento del 1911 raggiungono i 1562 e nel 1921 il numero sale a 1678.

Internet:

nuovi turisti - nuove tecnologie.

Oggi c'è internet.

Da quando il tavolo del turismo, formato dalle associazioni più rappresentative e più indirizzate sul settore turistico della Val Savio, ha deciso di impegnarsi per la costruzione di un sito web della nostra zona, come assessore al turismo, ho ricevuto varie osservazioni, nelle quali mi si faceva notare che sono già presenti molti siti web, partendo da quello dei comuni, della Pro loco Valsavio e di alcune associazioni, e che non avrebbe avuto senso quindi la necessità di aggiungerne un altro o meglio spendere soldi per un doppione. Voglio quindi chiarire il perché si va avanti con la costruzione di questo sito web e soprattutto voglio specificare la differenza basilare che c'è tra un sito web-informativo e un sito di web-marketing.

Il turismo è la pratica, l'azione svolta da coloro che viaggiano e visitano luoghi a scopo di svago, conoscenza ed istruzione.

Secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale del Turismo, un turista è chiunque viaggi in paesi diversi da quello in cui ha la sua residenza abituale, al di fuori del proprio ambiente quotidiano, per un periodo di almeno una notte, ma non superiore ad un anno e il cui scopo abituale sia diverso dall'esercizio di ogni attività remunerata all'interno del paese visitato.

In questo termine sono inclusi coloro che viaggiano per svago, riposo e vacanza, per visitare amici e parenti, per motivi di affari e professionali, per motivi di salute, religiosi (pellegrinaggio), ambientali, culturali e altro.

È interessante sapere che il primo viaggio organizzato, che possiamo qualificare come turistico, ha una data ed un inventore precisi: il 5 luglio 1841, Thomas Cook. Quest'ultimo sfruttando le nuove possibilità offerte dal treno, organizzò un viaggio di 11 miglia da Leicester a Loughborough. Vi parteciparono ben 570 persone, al costo di uno scellino a testa.

Il successo fu tale da spingere lo stesso Cook ad organizzare pacchetti turistici sempre più articolati: da questa data, il viaggiare è diventato sempre più "turismo" (cioè un viaggio organizzato prevalentemente da altri), e negli ultimi decenni il turismo è enormemente cresciuto grazie all'evoluzione e alla moltiplicazione dei mezzi di trasporto, all'incremento dei redditi nel mondo occidentale e, ultimamente, anche ai nuovi mass media che hanno dato inizio all'industria turistica modernamente intesa.

Questa breve introduzione ci fa comprendere ancora di più come il turismo sia un'importante fonte di entrate per molti paesi del mondo.

Basti pensare che secondo i dati della Farnesina, il settore turistico in Italia corrisponde al 12% del PIL e impiega 3 milioni di persone.

Essere quindi al passo con i tempi proponendo, o meglio, proponendosi con sistemi e mezzi attuali significa entrare nel mercato turistico con delle potenzialità enormi. È il caso, a questo punto, di comprendere come oggi, grazie ad internet, ci possiamo muovere e soprattutto perché creare per la Valsavio un sito web marketing.

Sempre più spesso si parla e si sente nominare di "turismo incoming".

Per "turismo incoming" s'intende il turismo che svolge l'attività di ricevimento del turista in arrivo in una determinata località. Pertanto spesso non è orientato direttamente al pubblico ma ai tour operator stranieri

che hanno bisogno di servizi turistici quali trasporti, ristoranti alberghi e guide nelle zone da visitare turisticamente. Molti dei grandi tour operator locali che si dedicano all'organizzazione per turismo diretto all'estero fanno anche attività di accoglienza e informazione. La maggior parte delle agenzie di viaggio incoming sono di ridotte dimensioni e altamente specializzate in una determinata tipologia di clientela: studenti, clienti della terza età, individuale o per gruppi secondo nazionalità o lingua. Sta a noi proporre pacchetti specifici e mirati e qui perciò entra in scena il "Web Marketing".

"Web Marketing" è l'arte di coordinare i diversi elementi coinvolti in un sito web, portale, e-commerce, blog, forum o social network in vista dell'obiettivo che motiva la nostra pubblicazione su internet.

Il caso più semplice è senza dubbio il classico (e per certi versi sorpassato) sito vetrina di un'azienda: qui il "web marketing" si applica al sito web per far aumentare i contatti con i potenziali clienti.

Il primo passo (una volta che abbiamo già online un sito decoroso) è quello di portare al sito più visite "qualificate", cioè di potenziali clienti... passo di solito deputato a strumenti specifici che noi genericamente chiameremo "parole chiave", analizzando "con quali costi questi strumenti sono in grado di portare visite qualificate al sito".

Una volta portate sufficienti visite al sito, la questione si fa più sottile: quali sono quelle caratteristiche che fanno di un sito uno strumento in grado di "convertire" un utente in cliente?

Internet è un medium con caratteristiche che non possono venire trascurate nel momento in cui bisogna realizzare una campagna di web marketing. Alcune di queste caratteristiche riguardano l'"usabilità", ovvero la possibilità offerta dal sito web di garantire un'esperienza piacevole e produttiva al nostro utente che ha il diritto di ottenere rapidamente e senza errori l'informazione che sta cercando e trovarla presentata in maniera chiara ed esauriente... come dicevano i guru dell'usabilità "se l'utente non trova subito quello che sta cercando... se ne va... ci sono miliardi di siti come il tuo là fuori..." capita anche a voi vero?

L'altro aspetto che ci riguarda in rapporto al web marketing è la grande quantità d'informazione presente su internet. Questo può significare a volte che il nostro sito potrebbe operare in un contesto estremamente competitivo ma anche che non è mai da considerarsi un'isola ma un nodo interconnesso ad altri nodi a cui si accede spesso dai motori di ricerca.

Il sito web è quindi lo strumento del web marketing il cui obiettivo è quello di "convertire" l'utente in cliente o comunque fargli compiere un'azione definita come "obiettivo del sito".

La centralità dell'utente nella realizzazione del sito web è fondamentale in quanto deve essere progettato per il fruitore.

La validità di questa affermazione si manifesta ad esempio nel caso molto frequente in cui il committente si rende conto di aver realizzato un sito che gratifica più se stesso che il proprio utente. È una dinamica spesso inconsapevole ed emerge in tutta la sua evidenza soltanto se si effettuano dei test con più versioni del sito.

L'utente è senza dubbio l'aspetto più misterioso e quello che più si avvicina al Marketing classico, contemplando aspetti che sfociano nella psicologia della comunicazione.

Tutte verità, tutti in realtà consigli preziosi che non sottolineano a sufficienza che l'utente merita una riflessione continua: questo comporta test periodici sulle pagine del sito, richieste di feedback e risposte immediate, analisi della concorrenza e dell'ambiente di riferimento.

Possibilità di trasformare un utente in un potenziale cliente, monitorare le visite e quindi trasformare e mirare i contenuti in base alle esigenze, fa del sito web-marketing un mezzo non solo pubblicitario, ma uno strumento completo, veloce e puntuale per attivare ed inglobare una serie di operazioni che diversamente avrebbero bisogno di materiale copioso e laborioso da aggiornare, nonché dispendioso e impegnativo per la sua distribuzione.

Giovanni GOZZI

Comunità Montana:

il Sindaco è il nuovo assessore al Parco Adamello.

Da "Newsletter del Parco dell'Adamello" a cura della redazione del Parco dell'Adamello.

Il nuovo Assessore al Parco Adamello è Silvio Citroni, un libero professionista di 53 anni da sempre interessato all'attività amministrativa, ma mai impegnato politicamente sino a quando, nel giugno 2009, è stato eletto a Sindaco del Comune di Cevo, in Valsavio.

"Amo Cevo, la terra di Valsavio, i suoi profumi, le sue tradizioni, la sua storia e soprattutto la sua gente", dice il neo Assessore, che tra le altre esperienze maturate in valle, è stato anche coordinatore del gruppo di Protezione Civile di Cevo sino al 2006.

"Sin dall'anno della sua costituzione, ho seguito l'attività del Parco Regionale dell' Adamello in tutte le sue fasi evolutive ed ahimè, anche in quelle involutive..." prosegue Citroni "...e credo che il Parco sia una ghiotta opportunità per chi ci vive e ci lavora, purché si stia attenti al mantenimento dell'equilibrio tra ambiente naturale e attività antropica, tanto che ritengo che vivere nel Parco Adamello sia un privilegio. Peccato per chi se ne sta fuori!" Sarà quindi impegno prioritario del neo Assessore trovare le giuste forme per una corretta e condivisa gestione dell'area protetta con le popolazioni residenti, non perdendo mai di vista l'obiettivo della ricerca del giusto equilibrio tra la tutela dell'ambiente naturale e le giuste esigenze dettate dalle attività antropiche che vi si svolgono.

In data 18 Aprile 2011, l'Assemblea della Comunità Montana di Valle Camonica, preso atto delle liste con i candidati per le elezioni della Giunta Esecutiva della Comunità stessa per la tornata amministrativa 2009/2014, ha deliberato di nominare una nuova Giunta Esecutiva così composta:

Corrado Tomasi Presidente.

Francesco Ghiroldi Vice Presidente con delega: Funzioni vicarie del Presidente, Affari Generali, Lavoro - Industria - Artigianato, Grandi Infrastrutture, Innovazioni Tecnologiche, Commercio.

Silvio Marcello Citroni con delega: Parco dell'Adamello, Tutela Ambientale, Urbanistica, Ecologia e territorio, Vigilanza Ecologica.

Regia Cotti con Delega: Lavori pubblici, Viabilità e Trasporti, Protezione Civile.

Antonio Giorgi con Delega: Bilancio, Programmazione, Sport e Tempo Libero.

Bernardo Mascherpa con delega: Agricoltura, Zootecnia, Bonifica Montana, Forestazione.

Simona Ferrarini con delega: Cultura, Pubblica Istruzione, Formazione Professionale, Problematiche Giovanili, Turismo.



Chalet Pineta, Rodella 2008

Ingresso di Cevo:

quasi conclusi i lavori del primo stralcio.

La "vista dell'Androla" è stata inserita nell'elenco dei primi cinquanta punti panoramici della Lombardia e tra gli scopi dei lavori realizzati fino adesso vi è la creazione di un nuovo ingresso che valorizzi il Belvedere e che migliori la viabilità del centro abitato.

I lavori sono stati divisi in due stralci. Il primo riguarda la creazione di "scarpate verdi" (cioè terre armate) nel tratto compreso tra la scalinata che conduce alla Croce del Papa e il distributore di benzina oltre alle pensiline semicircolari. Con questo intervento si è ampliato il Belvedere esistente e si è collegata la via Androla con la S.P.84.

La seconda tranche di lavori riguarderà il nuovo manto stradale, l'area di sosta per turisti, ed il completamento della viabilità di accesso all'Androla.

La nuova area di sosta per i turisti sarà anche usata come spiazzo per il mercato quindicinale.

Al termine dei lavori, il Belvedere diventerà una lunga balconata curva sul Dossò dell'Androla, risultando una costruzione rispettosa dell'ambiente e altamente tecnologica: l'illuminazione sarà infatti fornita da colonnine e faretti a led alimentati da pannelli fotovoltaici posati sulla copertura delle pensiline. Quest'ultime, con la loro forma semicircolare e la curvatura dei piloni, creeranno il collegamento diretto con la Croce del Papa, dello scultore Enrico Job.

I finanziamenti per l'intervento sono stati erogati in parti uguali dalla Regione Lombardia dal Comune di Cevo per un'ammontare di 400mila euro ma oltre a questa somma sarà necessaria probabilmente un'ulteriore somma di 300mila euro per portare a termine tutte le opere previste.

Claudio Pasinetti

Alcune immagini dei lavori presso Il "Belvedere"



Un nuovo campetto:

riqualificazione della piastra polifunzionale.

Dopo una decina di anni di assoluto abbandono, l'Amministrazione Comunale intende dare corso ai lavori di completamento e potenziamento degli impianti sportivi presenti sul territorio.

L'intervento rientra nel contesto di una generale attività di valorizzazione e conservazione degli edifici del Comune di Cevo ed in particolare degli impianti sportivi comunali ed è mirato a potenziare l'utilizzo pubblico dell'impianto, a totale rispetto delle norme di sicurezza.

Il primo intervento ad essere realizzato sarà volto al completamento della piastra polifunzionale in località Pineta, in adiacenza alla scuola primaria "3 Luglio 1944". È prevista la riqualificazione del campetto da pallavolo-pallacanestro che diventerà un campo da calcetto. Verrà realizzato un sottofondo in materiale bituminoso drenante, una rete di deflusso delle acque meteoriche e verrà posizionato un manto sintetico con attrezzature sportive.

L'intero progetto avrà un costo di circa 35.000,00 euro e sarà realizzato entro la fine dell'estate.

Gian Pietro Biondi



Immagine della Piastra Polifunzionale a fianco della Scuola "3 Luglio 1944"

2011:

una vittoria tutta rosa...



Congratulazione a tutte le ragazze e all'allenatore!!!

La formazione allenata da Agostino Cesarini ha concluso imbattuta la prima fase del torneo realizzando 133 reti (subendone solo 22) e ha passato in maniera brillante gli scontri ad eliminazione diretta.

Gian Pietro Biondi³

Facebook:

uno spunto di riflessione sui social network.

Facebook è uno strumento molto potente: facilita i contatti, la comunicazione con le persone vicine e lontane, permette di consolidare legami, di crearne di nuovi e, in alcuni casi, anche di mandare all'aria una relazione, che forse già traballava un po'. Li chiamano "social network", reti sociali, e rappresentano la stessa rivoluzione che ha messo in atto, qualche decennio fa, il telefonino. Prima nessuno pareva averne bisogno; adesso invece, dalla nonnina ultranovantenne al bimbo che frequenta ancora le elementari, è diventato qualcosa di cui è difficile, se non impossibile, fare a meno. Fanno ormai parte del popolo di facebook: centinaia di valsaviorese, dagli ottant'anni in giù.

Ma che cosa è questo facebook? E' lo "stramadès" del Duemila, e molto di più. Attraverso facebook è possibile fare tante cose: inviare messaggi agli amici, a costo zero se si ha una connessione internet permanente; gli adolescenti chattano, dialogano fra loro per iscritto, permettendo alle famiglie di risparmiare centinaia di euro, non come accadeva alle generazioni precedenti, in perenne conflitto con la bolletta e i genitori. Possiamo pubblicare foto, filmati, vedere quelli fatti dai nostri amici; possiamo condividere con chi ci legge un'opinione, un ideale, la passione per le Harley Davidson o gli scacchi oppure raccogliere fondi per cause nobili; si può coltivare l'orto (virtuale, ovvio) e vendere la verdura al mercato. Ci si gioca, ci si trova la morosa. Alcuni dicono che è sempre meglio che guardare la televisione. C'è chi ha fatto di facebook uno dei canali principali per il proprio lavoro, chi pubblicizza la sua attività commerciale, chi ci guadagna parecchio, chi si ritrova con i vecchi compagni di scuola o con i parenti lontani, da Brescia all'Australia.

Facebook è come un coltello: dipende come lo usi. Puoi ricavarne qualcosa di grandioso, utile, divertente, istruttivo. Oppure puoi rischiare di fare del male a te stesso e ad altri, magari in modo del tutto inconsapevole. Perché come tutti gli strumenti, comprese le automobili o le forbici, bisogna conoscerlo, saperlo usare bene, rispettare le regole fondamentali di convivenza civile, e anche le leggi dello Stato italiano.

Quali sono i rischi che comporta l'uso di facebook?

Tra i più comuni, quello di violare il diritto alla riservatezza delle persone. Scrivere qualcosa su facebook, inserire dei contenuti, è un po' come appenderlo in piazza. Una piazza che tutto il mondo può vedere, e di certo per i prossimi decenni, almeno. E' una questione di cortesia chiedere a un amico di poter pubblicare la sua foto se siete andati in gita insieme a Salerno o a Venezia; magari non gli fa piacere vedersi ritratto in primo piano con una caraffa di vino, o non vuole far sapere a tutti dove lui stava quel giorno. Non è solo per riservatezza: non possiamo conoscere tutte le conseguenze di quello che facciamo. Negli Stati Uniti un uomo ha perso il posto di lavoro perché fotografato nel bar di un'azienda concorrente.

E' illegale pubblicare foto di minorenni, o di persone ritratte non in luogo pubblico o in atteggiamenti potenzialmente lesivi dei loro diritti. Attenti anche a quello che scrivete: uno sfogo nella solitudine della propria camera sulla

noia che vi procura lavorare in un certo posto può costarvi caro, anche se umanamente comprensibile. Se si apostrofa qualcuno in modo non gradito, si rischia una denuncia per diffamazione, e bastano alcune considerazioni ironiche (per noi, offensive per loro) verso altre persone che non gradiscono. In Vallecarnonica ci sono già stati episodi di ragazzi che insultavano i propri insegnanti: la mancanza di rispetto e di educazione non dipendono di certo dal fatto che esista facebook, ma una frase a mezza voce tra amici diventa un uragano se pubblicata in rete.

Alcuni dovrebbero magari essere più attenti a pesare le parole: opinioni politiche, preferenze religiose o sessuali, stili di vita, sono tutte informazioni che contribuiscono a delineare la nostra identità virtuale. La libertà di espressione è un diritto fondamentale, ma non è il che cosa pubblichiamo che può essere pericoloso: è il come lo facciamo.

I più vulnerabili però sono i nostri ragazzi: perché possono venire in contatto con malintenzionati, e non occorre andare a cercarli lontano, vivono anche a due passi da noi; perché tra qualche anno potrebbero pentirsi di avere scritto certe affermazioni o di avere fatto sapere cose molto personali. Non possiamo proibire, perché internet per loro, adesso e ancora di più domani, sarà indispensabile per il loro studio e per il lavoro. Le dieci professioni più richieste al mondo, e meglio retribuite, hanno a che fare con il web.

L'analfabetismo informatico corrisponde adesso a quello linguistico. Io non lo so con certezza che cosa si può fare, per tutelarli e le mie preoccupazioni di genitore, posto che con internet e facebook ci lavoro da anni, sono le stesse di chi non s'interessa di queste cose. Però, forse, se ne sappiamo qualcosa in più, se diamo un'occhiata a quello che succede dentro queste scatole luminose, e nella testa dei nostri figli, possiamo aiutarli ad andare incontro a un mondo che cambia a una velocità incontenibile e sta diventando sempre più complesso. Facebook non è il diavolo, anche se ci costringe a stare attenti il doppio, e non possiamo ignorarlo. Come dicevano i cinesi, ogni rischio rappresenta anche un'opportunità. A noi scegliere in che direzione andare.



Daniela Rossi

Croce del Papa: "dopo".



Alla fine dell'aprile 2011 è stato rinnovato il Consiglio Direttivo dell'Associazione Croce del Papa.

I nuovi componenti sono: don Filippo Stefani, Elsa Belotti, Lino Balotti, Silvio Marcello Citroni, Maffessoli Marco, Monella Alberto (segretario) e Lascioli Giampiero (revisore).

Nel Consiglio sono quindi rappresentati anche quei soggetti che hanno in corso progetti in cui la Croce riveste un ruolo fondamentale, come la "Casa del Pellegrino" o la "Via Crucis" che salirà da Demo.

Sin dal giugno 2009 l'Amministrazione Comunale, con la concretezza che la sta distinguendo, ha provveduto alla sistemazione dell'area circostante il monumento, rendendolo decoroso e fruibile nella massima sicurezza per i visitatori.

Dal punto di vista contabile ha incamerato contributi per 130.000,00 euro per chiudere quindi il bilancio 2010 con un saldo negativo di 217.000,00 euro contro gli oltre 300.000,00 euro ereditati dalla precedente gestione.

Il nuovo direttivo scusandosi per l'imperdonabile ritardo, si impegnerà fin da subito al concreto completamento del progetto con la realizzazione della cripta e il posizionamento delle "intenzioni" già da tempo prenotate e pagate. Le priorità, infine, saranno quelle di realizzare idee e progetti volti alla valorizzazione del monumento e a reperire i fondi necessari al saldo del debito di bilancio.

Un augurio di buon lavoro al nuovo consiglio direttivo.

4 Due immagini della Croce: il cantiere nel Maggio 2009 e la situazione nel Luglio 2009.



Visita a Mauthausen:

6-8 maggio 2011.

Nell'ambito delle iniziative, proposte periodicamente, la sezione ANPI di Cevo-Valsaviore ha quest'anno preso parte alla manifestazione internazionale in ricordo del 66° anniversario della liberazione del campo di sterminio nazista di Mauthausen avvenuta il 5 maggio 1945, promossa e organizzata dal Centro Studi Officina Memoria di Brescia con il patrocinio del Comune di Brescia.

La delegazione dell'Anpi della sezione di Cevo-Valsaviore, guidata dal Presidente Lodovico Scolari, era composta prevalentemente da giovanissimi, tra i quali pro-nipoti dei deportati di Cevo che in quel campo furono deportati e dal quale non fecero più ritorno.

La partecipazione di questi giovani è stata importantissima, ha sottolineato Lodovico Scolari, perché è soprattutto a loro che dobbiamo trasmettere la dimensione della tragedia che investì l'Europa durante il nazismo e il fascismo e le atrocità che furono compiute da questi regimi nei confronti di uomini, donne e bambini, affinché si accresca in loro una cultura ispirata ai principi e ai valori del rispetto della dignità della persona, della libertà, della democrazia, della giustizia sociale, della solidarietà e della pace.

La prima tappa del pellegrinaggio è stata al sottocampo di Ebensee nella giornata del 6 maggio. Il giorno 7 maggio è stato visitato il Memoriale di Gusen e si è qui partecipato, nel pomeriggio, ad una toccante cerimonia dove i vari paesi europei hanno reso omaggio alle proprie vittime. Gusen era anch'esso un sottocampo di Mauthausen e qui trovò la morte ed ivi è sepolto uno dei deportati di Cevo: Matti Giovan Battista.

Domenica 8 maggio è stata interamente dedicata alla visita del campo di Mauthausen e alla partecipazione alla sfilata internazionale. Dopo la visita guidata al campo, dove si sono potuti vedere i luoghi dello sterminio, la delegazione dell'ANPI di Cevo, onorata della presenza dell'avv. Cesare Trebeschi ex-sindaco di Brescia, il cui padre, deportato, morì nel sottocampo di Gusen, ha deposto un vaso di rododendri, portati dall'Italia, al monumento che ricorda le vittime di Cevo, della Valcamonica e della Provincia di Brescia. L'avv. Trebeschi, con voce rotta dalla commozione, ha quindi voluto rivolgere a tutti parole sferzanti "...è il momento in cui ci si deve alzare in piedi e provare vergogna. Questi morti dobbiamo considerarli vittime della nostra indifferenza, della nostra incapacità di avere avuto vergogna, della nostra paura" e ha concluso con una esortazione rivolta soprattutto ai giovani presenti "...di avere sempre il coraggio della vergogna, la paura della paura, al fine di riuscire a prendere, anche per i capelli, la libertà per tutti".

Dopo aver reso onore e omaggio ai nostri tre deportati: GOZZI INNOCENZO - MATTI G.BATTISTA - VINCENTI FRANCESCO - la delegazione ha preso parte alla interminabile sfilata dei paesi di tutta Europa.

Lodovico Scolari



A sinistra: Renzo Cervelli - Lodovico Scolari
 Al Centro, con gli occhiali, l'ex-sindaco di Brescia Andrea Trebeschi.
 A destra i giovani: Cervelli Pier Giovanni - Bresadola Elio - Monella Mattia
 Galbassini Jessica - Vincenti Federica - Pasinetti Greta.



Federica Vincenti e Jessica Galbassini con l'omaggio floreale.



Vista dell'interno del campo di Mauthausen

I commenti su questa visita vogliamo però lasciarli ai nostri giovani:

"La visita del campo di concentramento di Mauthausen è stata toccante e ha lasciato in me qualcosa di molto importante. Questa esperienza, infatti, mi ha fatto render conto di quante sofferenze disumane, all'improvviso, uomini comuni si siano trovati a dover affrontare per raggiungere la pace e la libertà che noi oggi abbiamo e non dobbiamo quindi assolutamente sottovalutare, considerandole come un qualcosa di ormai scontato. Sentire ciò che in quei luoghi è stato mi ha fatto rabbrivire, ma è stato significativo perché conoscendo questo ho capito quanto sia importante che niente di simile non accada mai più e se questa sarà idea di tutti i giovani la pace potrà restare per sempre! La visita al monumento dedicato agli italiani è stata molto emozionante, in particolar modo per me forse, che sulla grande corona che riporta i nomi dei deportati che hanno lottato e sofferto c'era quello del mio prozio, Vincenti Francesco".

Vincenti Federica

"Tutti i viaggi ti danno la possibilità di conoscere e fare nuove esperienze, ma visitare un luogo dove molti uomini hanno trovato la morte ti lascia un segno nel cuore e ti fa riflettere sulle atrocità che gli esseri umani possono fare verso i propri simili. Anche i più giovani come me dovrebbero visitare certi posti per capire che tutto quello che abbiamo non è scontato, ma bisogna apprezzare ciò che abbiamo. La zona del campo che più mi è rimasta impressa è il forno crematorio perché ha mantenuto la sua struttura originale".

Bresadola Elio

Dopo 66 anni mi sono trovata a visitare quelli che, per milioni di persone, tra cui il mio trisnonno Matti G.Battista, sono stati luoghi di sofferenza e di dolore. È stata un'esperienza toccante ed emozionante. Ho visto con i miei occhi il campo in cui sono stati sterminati, con i metodi più crudeli, uomini innocenti con l'unica colpa di essere considerati diversi o traditori. Fa rabbia pensare che venivano torturati e sfruttati come animali, che erano costretti ai lavori più pesanti. Quello che mi ha colpito di più è stato il trasporto di quei grossi macigni, ora ammassati alla fine di quella scala ripida ed interminabile che anche io ho percorso con la consapevolezza della fatica e della disperazione provata da quelle innocenti persone. Baracche vuote, forni spenti, ora qui regna il silenzio, ma non si deve dimenticare quello che è successo in quei luoghi, perché le vite di quegli uomini non siano state spezzate inutilmente. Spetta a noi giovani il duro compito di assicurarci che questo non accada mai più.

Galbassini Jessica

È stata un'esperienza particolare ed emozionante che mi ha fatto molto riflettere. Ho avuto l'occasione di visitare i luoghi della memoria dove, fra moltissima gente spesso inconsapevole del motivo di tanto odio, anche mio nonno fu deportato. E al contrario di molti che là hanno perso la vita, il suo destino ha voluto che lui ritornasse per portare una testimonianza di ciò che ha visto e vissuto, cose orribili che al giorno d'oggi molte persone scordano o a cui non si dà troppo peso. Invece, secondo me, è importante non dimenticare e tramandare alle generazioni future il ricordo di questa disumanità per evitare che cose del genere accadano nuovamente. Come dice l'avvocato Trebeschi, figlio di un deportato morto a Mauthausen, non bisogna dimenticare di aver avuto paura in modo da riuscire a rialzarsi e andare avanti senza commettere gli stessi errori. Mi ha colpito molto il fatto che nei campi di sterminio vi erano persone di nazionalità diverse, accomunate dal fatto di essere "nemici" agli occhi dei nazisti, e che questa disgrazia forse ci ha dato modo di riunirci e sentirci uguali per ricordare insieme ciò che è accaduto insegnandoci l'importanza di pace e tolleranza. Questo viaggio mi ha regalato molti ricordi che porterò sempre nel cuore.

Pasinetti Greta

Perché non dimenticare i lager nazisti? Questo viaggio mi ha fatto conoscere la parte peggiore dell'uomo. Dobbiamo fare in modo che il passato sia ricordato per fatti di pace e amore e non per le guerre e l'odio fra i popoli.

Mattia Monella

...scuola

A Roma, Piazza del Popolo stracolma. In tutta Italia cortei a difesa della Costituzione e della scuola pubblica.



Rammarico: campanilismo, vecchi schemi.

Non ci si è sforzati di trovare una soluzione buona per i bambini ed i ragazzi ma per i genitori!

Quando i nostri bambini diventeranno ragazzi, si iscriveranno alle scuole superiori, si dovranno alzare presto la mattina e fare sacrifici e avranno compiuto solo 14 anni quando tutto ciò accadrà! E poi, l'università! Sarà pubblica? O privata? Quante tasse dovrete versare cari genitori? E per quanti anni? E troveranno lavoro poi?

E noi, qui, a voler decidere prematuramente se la sede più opportuna fosse Cevo o Valle o Saviore?

I piccoli paesi stanno scomparendo, dato di fatto.

Vogliamo soffocarli in anticipo? Ma non li stiamo soffocando perché si è proposta un'alternativa ad un'altra rispetto alla scuola pubblica, li soffochiamo perché la voce dei genitori non è il pensiero dei bambini e dei ragazzi che hanno voglia di andare a scuola, di imparare insieme, di socializzare, di crescere.

articolo 11

l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

...INTITOLAZIONE...

Se il verbo "intitolare" ha in sé il significato di "dedicare a qualcuno una strada, una piazza, un'opera come segno di omaggio, venerazione, stima, considerazione, reverenza", è opportuno che siano note le motivazioni, le ragioni, i fattori che portano ad individuare quel "qualcuno" il destinatario dell'intitolazione.

Ciò è ancor più vero in una piccola comunità come la nostra che ha vissuto nella propria storia momenti in cui la solidarietà, la complicità, la condivisione, la collaborazione di tutti i cittadini sono stati la forza che ha permesso di superare guerre, povertà, indignazione, fame, sofferenza.

Perché sentirsi legittimati ad individuare all'interno della comunità poche persone da omaggiare?

Le perplessità non riguardano ovviamente le persone che l'Amministrazione Comunale vorrà ricordare attraverso l'intitolazione, ma alla discrezionalità di tale scelta.

Quale criterio di valutazione consentirebbe di non indicare una persona in favore di un'altra? Il merito?

Se il sostantivo "merito" esprime "ciò che rende degno di stima, di ricompensa"; esprime "diritto alla gratitudine, alla stima, alla ricompensa, acquistato con le proprie capacità o le proprie opere" ci sembrerebbe ancora più ingiusto ed ingiustificato pensare di individuare alcuni degli uomini e delle donne, dei

papà e delle mamme, dei figli e delle figlie, dei fratelli e delle sorelle, dei mariti e delle mogli che hanno vissuto e lavorato, ieri, l'altro ieri, 50 anni fa, 100 anni fa, a Cevo.

Questa volontà ci pare fattore di discriminazione ed ineguaglianza; una selezione di merito che non trova ragione di essere dal momento che ciò significa, indirettamente, demerito di altri.

Perché intraprendere un'iniziativa che, per sua natura, alimenta disparità, diversità, divisioni?

Una comunità, pur facendo riferimento alle proprie radici ed alle proprie tradizioni, dovrebbe confrontarsi con ideali di più ampio respiro che superino la cronaca locale per evitare di rimanere incatenata ad episodi circoscritti che, proprio per la loro specificità, potrebbero non essere condivisi da tutti i cittadini.

**TRASPARENZA
E CONCORSI**

L'art. 3 della Costituzione della Repubblica Italiana recita: "tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese."

È compito degli Enti Locali creare le condizioni affinché i principi fondamentali della Costituzione abbiano piena e completa attuazione.

**...compleanno difficile...
auguri ITALIA!**



...buona estate.



Lettere al giornale:

spunti e riflessioni dei nostri lettori.

c.a. Spett.le Redazione Cevo Notizie

In qualità di membro del neonato gruppo meetup "Amici di Beppe Grillo di Vallecamonica", porto a conoscenza della popolazione che in data 29/03/2011 è stata spedita, a molti sindaci della media-alta Vallecamonica, compreso quello di Cevo, Sig. Citroni Silvio, una e-mail di richiesta affinché le Amministrazioni locali contattate si facesse carico di sollecitare adeguati rilevamenti ed analisi delle condizioni dell'aria, tramite opportuna strumentazione in uso all'ARPA Lombardia, come svolto nel 2007 nel Comune di Cedegolo ed in seguito agli sviluppi (non del tutto chiari) di ciò che sta avvenendo sul territorio di Selloero.

Il riferimento è in particolare alla gestione della centralina a biomasse sita tra l'abitato di Selloero e di Novelle e che, dopo segnalazioni della Polizia provinciale circa le inadempienze riscontrate a livello produttivo, lascia aperti molti dubbi sulle scelte indirizzate alla combustione di qualsivoglia materiale per produrre energia e calore. Per chi volesse approfondire l'argomento, consiglio i video caricati sul sito www.youtube.com/meetupvallecamonica. Visto l'impatto ambientale di alcuni insediamenti industriali, di molte attività umane, del traffico veicolare e gli strascichi che la Union Carbide ha lasciato sul nostro territorio, ritengo opportuno e doveroso che sia effettuato il controllo dell'atmosfera e che i dati finali siano pubblicati su supporto cartaceo e sul sito internet del Comune accessibili, dunque, a tutta la cittadinanza.

Questo appello vuole essere da stimolo sia nei confronti dei cittadini, sia dell'Amministrazione comunale del comune di Cevo, dal momento che sul sito internet del meetup (<http://www.meetup.com/vallecamonica/>) non è pervenuta risposta alcuna alla lettera spedita dal nostro gruppo e ciò si dica anche per tutti gli altri comuni contattati.

Allego la e-mail inoltrata ai Comuni a suo tempo col desiderio di vederla pubblicata sul prossimo numero di Cevo notizie, unitamente al presente scritto.

Cordialmente,

Belotti Andrea

All'attenzione del Sindaco
Comune di Cevo
Piazza Roma 22
Cevo (Bs)

Per conoscenza: Alla Comunità Montana di Valle Camonica
A.R.P.A. Dipartimento di Brescia
ASL di Valle Camonica
Lega Ambiente Valle Camonica
Italia Nostra Valle Camonica
Amici della Natura Lozio
Amici della Natura Savioere
Parco Adamello

28.03.2011

Oggetto: richiesta rilevazione condizioni di inquinamento atmosferico
Chi Le scrive è il gruppo "Meetup Valle Camonica" (<http://www.meetup.com/vallecamonica/>) costituitasi recentemente, senza finalità partitiche e con lo scopo di informarsi/informare e discutere delle problematiche territoriali, contribuendo nei limiti del possibile, al miglioramento della qualità ambientale e della vita in Valle Camonica.

Siamo a conoscenza del caso riguardante il combustibile destinato alla centrale di biomassa sita nel territorio del comune di Selloero, che ha portato al recente intervento di A.R.P.A. e polizia Provinciale in Selloero (dal Brescia Oggi del 30.11.2010) "una seria anomalia tra le scorte di combustibile destinate alla TSN. Materiali per niente "vergini" erano mescolati al cippato legnoso...".

Sappiamo che Darfo Boario Terme e Breno sono dotati di impianti fissi di rilevamento degli inquinanti atmosferici, non risulta invece la presenza di detti impianti nella zona del suo comune e nell'Alta Valle Camonica. (Siamo, inoltre, a conoscenza di rilevamenti fatti da A.R.P.A. con mezzo mobile nel 2006-2007 presso Cedegolo su richiesta del Comune stesso). Pertanto con la presente chiediamo la Sua disponibilità affinché si solleciti presso le autorità competenti l'utilizzo della centrale mobile (a disposizione di A.R.P.A.) per una ricognizione ed una analisi delle condizioni dell'aria presso il suo Comune, anche più volte nell'arco dell'anno, nella speranza di giungere a breve termine all'installazione di rilevatori fisse nelle zone a più alto rischio ambientale.

Fiduciosi di un suo favorevole riscontro in merito.

Per il Meetup Valle Camonica
Vincenza Brisicelli

Fotografie d'autore:

Un vigneto in primavera: «Non fronda verde, ma di color fosco; non rami schietti, ma nodosi e involti; non pomi verani, ma stecchi con fisco.» Dante Alighieri - Eugenio Biondi.



REPORTAGE:

alcune immagini...



08-02-2011
"Mi illumino di meno", una serata a lume di candela.



12-03-2011
NEFROLOGIA
Conoscere per prevenire.



25-04-2011:
Banda alla Festa della Liberazione a Cedegolo.



01-06-2011:
I bambini della scuola Primaria di Valle vincitori del concorso "Le voci della memoria"



02-06-2011:
Gara di Karate delle palestre di Cevo, Brescia e Darfo.



05-06-2011
Valsaviore Bike.



Informativa:

Cevo Notizie su internet:
Il Notiziario è, da alcuni mesi, consultabile online e sono posti in rete anche tutti i numeri arretrati a partire dal 1986 (www.comune.cevo.bs.it).

Lettere suggerimenti immagini ed iniziative:
Chiunque volesse inviare del materiale da pubblicare sul notiziario può:

_per posta: "Lettere al giornale", Comune di Cevo, via Roma 22, 25040, Cevo (Brescia);

_per fax: al numero 0364-634357;

_per mail: cevo.notizie@libero.it.

Saranno pubblicate esclusivamente lettere ed immagini che perverranno con nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico di chi desidera la pubblicazione.

AVVISI ED EVENTI:

Sabato 16 Luglio 2011
Sala Consiliare del Comune di Cevo
ore 21:00

Presentazione del libro di Teodolinda Truglio

L'ALBERO SULLA SPIAGGIA

NOTIZIE IN BREVE

- incrementata del 50% la forza lavoro del servizio manutentivo;
- autorizzato progetto esecutivo ampliamento cimitero, consegna dell'opera prevista per fine ottobre 2011;
- quasi completato il primo stralcio del nuovo ingresso paese, in fase di avvio la progettazione e procedura di appalto per lo stralcio successivo (pavimentazione area mercato);
- piazzola deposito e raccolta rifiuti canneto in fase esecutiva;
- impianto fotovoltaico canneto in produzione;
- nei prossimi giorni via all'intervento straordinario manutenzione Parco Pineta;
- nei prossimi giorni via all'intervento straordinario manutenzione campo calcio con nuovo fondo sintetico;
- procede l'attività bonifica ICI nei confronti delle società idroelettriche ENEL e EDISON con oltre 100.000 euro di imposte recuperate;
- in avvio i lavori per messa in sicurezza masso Andrista;
- nuovi progetti in fase di stesura, di incarico, ricerca fondi per collegamenti ciclabili con il trentino, sistemazione Valsaviore SP84, potenziamento camping.

Redazione:



Direttore Responsabile:
Daniela Rossi
Direttore Editoriale:
Silvio Marcello Citroni
Coordinatore di Redazione:
Claudio Pasinetti
Comitato di Redazione:
Francesco Biondi
Silvia Gaudiosi

Grafica: Simona Biondi